

di forze italiane miste, destinate a consolidare l'ordine pubblico e la monarchia costituzionale in Toscana; insiste perchè il granduca abbracci questo partito che è il primo passo verso la federazione Italiana e atto ad impedire agli Austriaci l'occupazione della Toscana. Firenze, 1849, maggio, 2.

L. a., p. sc. 1; 25 × 19,6.  
E.: Luigi Azzolini, Roma.

3738. RICASOLI Bettino, barone. A Leonardo Romanelli, Arezzo. Gli annuncia il decreto col quale è chiamato a far parte della Consulta di Governo (13 maggio). Accetta la persona propostagli per surrogarlo nella carica di Prefetto e desidera gli proponga pure un Consigliere di prefettura (15 maggio). In seguito alle sue informazioni ha diramato una circolare a tutti i vescovi (21 maggio). In nome del Governo e del Commissario straordinario del Re Vittorio Emanuele lo ringrazia per il patriottismo col quale assunse la carica di prefetto di Arezzo e del valido concorso prestato (23 maggio). Lo ringrazia della condiscendenza a restare in ufficio fino all'arrivo del suo successore (24 maggio). Firenze 1859, maggio, 13-24.

Ll. aa. e a. f., p. sc. 8; di sestì diversi.  
E.: Mun. di Arezzo.

3739. — [A Vincenzo Salvagnoli] rimettonogli un estratto di lettera del De Bormida allo Spinola e pregandolo di giovarsene per un articuletto da iscriversi nel *Monitore* che annunzi la cosa ed il concetto. Lo prega di aggiungere che « la cosa è per farsi in tutti e quattro gli Stati; che la cosa importa frattanto la unificazione iniziata del nuovo Regno italiano sotto il Re Vittorio Emanuele ». Firenze, 1859, settem bre, 17.

L. a., p. sc. 1; 21,5 × 13,3.  
E.: Luigi Azzolini, Roma.

3740. — A Silvestrelli [Luigi]. Tutti i popoli nutrono simpatia per l'Italia, e se s'incontrano opposizioni gli è perchè si crede ch'essa serva alla politica dell'Imperatore dei Fran-

cesi. Il nostro paese può trovare tutte le sue forze in una piena indipendenza. Fa d'uopo che si emancipi pienamente da ogni influenza e che l'Imperatore di Francia esca da Roma. « Roma innanzi Venezia, e Roma prontamente ». Altorf, 1862, maggio, 18.

L. a., p. sc. 4; 21,2 × 13,4.  
E.: Marco Guastalla, Londra.

3741. RICASOLI Bettino. All'Accademia di Belle Arti in Carrara per ringraziare della nomina a Socio onorario. Broglio, 1863, Gennaio, 29.

L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.  
E.: Acc. Belle Arti, Carrara.

3742. RICCI . . . . *Intendente Generale*. Alla Civica Amministrazione di Alessandria; per riattivare il corso delle Amministrazioni secondo il sistema prima vigente. Perchè si provvedano ventitrè mila razioni per gli Austriaci: perchè si ritirino le armi, i cavalli, ecc., dei militari restituiti alle proprie case: per rimettere un vaglia di lire seimila avvertendo che si deve render conto esatto dei fondi già somministrati: per invitare a consegnare gli effetti militari che sono in potere del Municipio per lo stesso scopo: per misure di edilizia e di pulizia: perchè si facciano le somministrazioni necessarie ad alcuni ufficiali Imperiali, che si recano a Marengo per studiare quel campo di battaglia: perchè si consegnino gli atti del Governo dal 17 marzo al 9 aprile: per acconsentire che il Municipio prenda in affitto una casa dove alloggiare dei Militari: perchè vengano rimossi alcuni impiegati e sostituiti. Alessandria, 1821, aprile, 12 — novembre, 8.

Ll. ff. a. 13; p. sc. 49; 29,5 × 20,5.  
E.: Mun. di Alessandria.

3743. RICCI A[chille] M[aria], *Delegato Apostolico d'Ancona*, 1848. Alla Magistratura d'Ancona per inviarle alcuni esemplari d'una sua notificazione stampata contenente in compendio gli encomi del Governo alla cittadinanza pel suo patriottismo e per i sacrifici sostenuti. Ancona, 1848, aprile, 29.

L. f. a., p. sc. 1; 27 × 19,5.  
E.: Mun. di Ancona.